Primavera
Piccola Società Cooperativa Sociale a.r.l.

Progetto realizzato con il contributo della
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le politiche antidroga

Maria Fanelli

Bando Prevenzione e Contrasto al Disagio Giovanile

I Luoghi della Rete

I Luoghi della Rete

Il mio modo di essere connesso

Indagine conoscitiva sui giovani e la rete

Report Completo

Indice

3 Introduzione

4 Il progetto “I Luoghi della Rete_LDR”

6 La metodologia

7 L’indagine conoscitiva: il mio modo di essere connesso

11 La raccolta e l’analisi dei dati

13 Modalità di utilizzo della rete

17 Identità e rete

21 Cosa può capitare nel web

23 Contenuti sessuali in rete

25 Sicurezza in rete ed expertise

27 I rischi della rete

30 Fattori e profili

35 Dall’indagine conoscitiva ai laboratori digitali

Responsabile del progetto:
dott.ssa Carolina Esposito

Autori:
dott.ssa Carolina Esposito, dott.ssa Anna Longobardi, dott.ssa Clelia Cafiero, dott.ssa Carmela Eutalia Esposito, dott.ssa Benedetta Miele

Analisi dei dati:
dott.ssa Anna Longobardi, dott.ssa Eleonora Giordano

Grafica e progettazione web:
Blank Web Agency

Introduzione

L'**Associazione Comunità Terapeutica Maria Fanelli** e la **Cooperativa Primavera** presentano una lunga esperienza nei servizi di cura, riabilitazione ed inserimento lavorativo di persone portatrici di disagio psicologico.

Negli anni della loro operatività, questi partner, hanno prestato particolare attenzione alle problematiche emergenti, sia sul piano della lettura del bisogno che rispetto alla sperimentazione di servizi innovativi. Infatti, l'elemento centrale dell'attività portata avanti dalla Fanelli e dalla Primavera è la ricerca continua, intesa come analisi delle problematiche emergenti e come messa a punto e sperimentazione di modelli di intervento.

La progettazione in rete è sempre stata una priorità dell'Associazione Fanelli e della Cooperativa Primavera, in un'ottica di collaborazione con enti pubblici e con altri enti del terzo settore. In quest'ottica, l'ATS tra l'Associazione M. Fanelli e la Cooperativa Primavera ha partecipato al bando "**Prevenzione e contrasto al Disagio Giovanile**" del **Dipartimento delle Politiche Antidroga** della **Presidenza del Consiglio dei Ministri** e del **Ministero della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale**, per sensibilizzare i giovani ad un uso consapevole della rete, prevenire i rischi connessi e promuovere stili di vita sani.

La partecipazione al bando è stata colta dai partner come opportunità di conoscere più a fondo il rapporto tra i giovani e la rete e di sperimentare strategie di prevenzione dei rischi legati ad un uso patologico di questo strumento, nonché di promozione di un uso consapevole e sano del web da pare dei ragazzi. L'attenzione a questo fenomeno è stata dettata dalle molte segnalazioni e richieste di aiuto per quanto riguardo l'uso improprio di internet e la dipendenza che spesso i giovani sviluppano rispetto alla rete.

In base all'ambito di intervento prescelto, sono stati individuati gli obiettivi, i destinatari, la metodologia e le azioni progettuali. Attraverso un percorso partito dall'analisi del contesto, con particolare attenzione alla lettura del bisogno, sono stati avviati diversi step, quali l'indagine conoscitiva, i laboratori di educazione digitale, la costruzione di un'applicazione e di un blog del progetto, si è giunti alla messa in campo di processi di prevenzione. E' nato così il progetto "**I Luoghi della Rete_LdR**".

Il progetto "I Luoghi della rete"

La rete, con le sue forme di comunicazione, ha aperto continue opportunità di creatività e di espressione, offrendo nuovi spazi, "luoghi" in cui i ragazzi possono sperimentarsi nella costruzione del sé e delle relazioni: testare la propria identità, ricevere riconoscimenti, sperimentare appartenenza, sentirsi realizzati. L'immediata disponibilità di contenuti sul web, sta modificando anche il modo in cui i ragazzi apprendono e cercano informazioni, e le nuove generazioni, anche grazie alla rete, sono diventate sempre più multitasking, cioè capaci di compiere più azioni contemporaneamente. Tuttavia, le opportunità e i rischi del web e dei media digitali sono strettamente correlati e crescono di pari passo: più opportunità portano inevitabilmente più rischi, e viceversa.

La rete, può, infatti, diventare un luogo in cui si amplificano le diverse forme di disagio dei ragazzi o se ne sviluppano di nuove e più complesse: la dipendenza dalla rete o da particolari attività che si svolgono online (chat, sesso, gioco), che può essere associata a forme più o meno gravi di ritiro sociale; varie forme di aggressività attiva o passiva che si esprimono attraverso la rete, come nel cyberbullismo; problemi legati ad un uso poco attento o apertamente rischioso della rete, come furti d'identità, violazione della privacy, fenomeni quali Sexting, Net Gambling, visita ai siti pericolosi (pro-ana, pro-mia, siti per il reperimento di sostanze illegali, ecc.).

A partire dall'analisi di questo fenomeno e dall'esperienza nel campo della prevenzione e della cura delle dipendenze e del disagio giovanile, nasce il progetto "I Luoghi della Rete", ideato dall'Associazione Fanelli e Cooperativa Primavera, con il contributo del Dipartimento per le Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Ministero della Gioventù. Il progetto, si propone di coinvolgere, informare e sensibilizzare i giovani, ad utilizzare in modo consapevole e responsabile la rete e le tecnologie digitali, attraverso diversi step: acquisire informazioni sul rapporto che i ragazzi hanno con la rete e sul modo in cui utilizzano il web; attivare la capacità di percezione dei rischi della rete e processi di prevenzione, attraverso laboratori di educazione digitale; valorizzare le risorse dei ragazzi nel promuovere stili di vita sani come strumento di prevenzione, con la creazione di un blog e di un'app del progetto.

Le attività progettuali sono rivolte a ragazzi di età compresa tra i 13 anni e i 20

anni, tuttavia saranno beneficiari indiretti gli insegnanti, le famiglie e la rete territoriale e gli utilizzatori della rete che riceveranno informazioni e entreranno in contatto con le azioni progettuali.

Il progetto si è sviluppato attraverso i seguenti step:

- **1° step, l'indagine conoscitiva:** questo step si proponeva di indagare il fenomeno del web e delle tecnologie digitali tra i giovani: le loro modalità di utilizzo, il tipo di rapporto che i ragazzi stabiliscono con questi strumenti, e i loro livelli di consapevolezza rispetto a queste dinamiche. Per raggiungere questi obiettivi è stato costruito un questionario, messo a punto sotto forma di test, che restituiva ai ragazzi un profilo di utilizzo della rete. Il test è stato somministrato agli studenti di 10 istituti scolastici del territorio, di età compresa tra i 13 e i 20 anni. L'indagine conoscitiva ha raggiunto un numero elevato di ragazzi, e ha permesso di avere un prezioso punto di partenza per riflettere sul fenomeno giovani e rete, per aprire un dialogo con i ragazzi su questi temi e per mettere in campo processi di prevenzione efficaci.

- **2° step, i laboratori di educazione digitale:** questo step è stato avviato a partire dall'analisi dei dati dell'indagine conoscitiva, ed è attualmente in corso di svolgimento. I laboratori digitali hanno lo scopo di attivare processi di prevenzione dei rischi della rete, aumentando i livelli di consapevolezza dei ragazzi sul rapporto che hanno con il web e sul modo in cui ne percepiscono i rischi, e potenziandone le competenze rispetto alla rete e alle tecnologie digitali. I laboratori sono svolti all'interno degli istituti scolastici che hanno collaborato all'indagine conoscitiva e sono tenuti da esperti del web, delle dipendenze patologiche e della prevenzione del disagio. I contenuti dei laboratori, a partire dalla condivisione dei risultati dell'indagine conoscitiva, si allargano su vari temi che riguardano le opportunità e i rischi della rete. Inoltre, i laboratori con gli esperti rappresentano anche un momento di confronto sugli interessi, i bisogni e i desideri che i ragazzi vorrebbero trasmettere attraverso il web, in modo da dare l'avvio al terzo step del progetto.

- **3° step, Creazione di un blog:** questo step si propone di attivare le risorse dei ragazzi affinché diventino essi stessi promotori di modelli di identificazione positivi e di stili di vita sani, coinvolgendoli direttamente nella costruzione di un blog del progetto. I ragazzi che hanno partecipato ai laboratori digitali,

con l'aiuto degli esperti, saranno i veri protagonisti di questo step e faranno parte della redazione e dello staff tecnico che svilupperà un blog con idee, notizie, argomenti e proposte che interessano i ragazzi. La strategia è quella di offrire un "luogo" di identificazione positiva, in cui i ragazzi si sentano i protagonisti dei loro percorsi di crescita e consapevolezza. Il blog rappresenterà uno strumento che potrà amplificare nel tempo i risultati del progetto.

La metodologia

Il progetto ha adottato una metodologia basata sul coinvolgimento diretto dei ragazzi, che sono stati messi al centro di tutte le fasi di svolgimento delle attività progettuali. Questa scelta è stata dettata dalla convinzione che, solo attivando le risorse autonome della persona, sia possibile promuovere dei reali ed efficaci processi di prevenzione e di cambiamento.
I ragazzi hanno partecipato attivamente allo sviluppo del logo del progetto e alla creazione dei profili social di facebook ed instagram, dando indicazioni sui temi e producendo post, foto e disegni. Nella costruzione del questionario, i ragazzi hanno aiutato gli esperti a riformulare le domande in modo più chiaro e comprensibile per il gruppo target, formulando opzioni di risposta e proponendo tematiche da indagare. Anche nell'ambito dei laboratori digitali sono stati distribuiti bigliettini su cui i ragazzi potevano scrivere domande e tematiche da trattare negli incontri successivi. Infine, la costruzione e lo sviluppo di un blog "a quattro mani" in cui i ragazzi e gli esperti saranno insieme ideatori e redattori, li vedrà più che mai protagonisti dei processi di prevenzione.

Tutte le attività del progetto sono mirate a produrre risultati che si amplificheranno nel tempo e che potenzieranno i loro effetti: i dati relativi all'indagine conoscitiva saranno diffusi on line, non solo sul sito del progetto per la consultazione da parte degli addetti ai lavori, di insegnanti e genitori, ma anche, con un linguaggio semplice e diretto, sui social del progetto (facebook e instagram), per raggiungere un numero sempre maggiore di ragazzi. Nei laboratori digitali i ragazzi hanno costruito un video contro il cyberbullismo che sarà diffuso sui canali di comunicazione del progetto. Il blog resterà attivo anche dopo la fine delle attività progettuali e potrà diventare un luogo di incontro e di scambio per i giovani che vorranno continuare la collaborazione. Inoltre, l'app I Luoghi della Rete, con i suoi contenuti interattivi e con il tasto SOS, attraverso cui poter chiedere aiuto e chattare con un esperto in disagio

giovanile e dipendenze, fornirà un servizio di informazione e di supporto continuativo nel tempo.
Infine, altro aspetto importante della metodologia del progetto, è la messa in campo di azioni di sistema che hanno visto agire in sinergia enti del terzo settore, istituti scolastici e servizi pubblici, creando una rete di collaborazione che metterà le basi per futuri scambi e azioni comuni.

L'indagine conoscitiva: "Il mio modo di essere connesso"

L'indagine conoscitiva ha esplorato il rapporto tra i giovani e la rete, attraverso un questionario online, sotto forma di test. Quest'analisi è stata un punto di partenza fondamentale per avvicinarsi a un fenomeno, come quello del web, che è sempre in continua evoluzione, per cui rischia di non essere messo a fuoco in modo efficace da interventi che non riescono a stare al passo con nuovi contenuti e forme di comunicazione.

Il primo passo per l'avvio dell'indagine è stato il coinvolgimento di dieci istituti scolastici del territorio della provincia di Napoli, che accolgono platee provenienti da zone periferiche, ad isolamento geografico o con alta concentrazione di disagio sociale e dispersione scolastica (tabella n.1). Gli istituti scolastici sono stati coinvolti oltre che nell'indagine, anche negli altri step del progetto.

Denominazione	Indirizzo
I.P.S.S.E.O.A. "F. de Gennaro"	Via S. Maria del Toro - Vico Equense (Na)
ITI "Renato Elia"	Via Annunziatella 55/C, - Castellammare di Stabia (Na)
ISIS "don Lorenzo Milani"	Via Quarantola, 17 - Gragnano (Na)
Liceo "Francesco Severi"	Viale Libero D'Orsi,5 – Castellammare di Stabia (Na)
Liceo "Publio Virgilio Marone"	Via Flavio Gioia, 16 - 80062 – Meta – (Na)
ISIS "Marco Pollione Vitruvio"	Via D'Annunzio, 25 – Castellammare di Stabia (Na)
ICS "2 Panzini"	Piazza Giovanni XXXIII, 30 - Castellammare di Stabia (Na)
I.P.S.S.E.O.A. "R. Viviani"	Via Annunziatella, 23 - Castellammare di Stabia (Na)
ISIS "Enzo Ferrari"	Via Savorito, 9 - Castellammare di Stabia (Na)
Liceo Statale "Laura Bassi"	Corso Unione Sovietica, 85 - Sant'Antimo (Na)

Tabella n.1

La costruzione del questionario è stata svolta a partire dal desiderio di indagare il rapporto dei giovani con il web e le tecnologie digitali. Nella fase preliminare, per lo sviluppo delle domande, sono stati presi in considerazione soprattutto contenuti relativi alle modalità di utilizzo della rete, all'uso rischioso e ai relativi livelli di consapevolezza, ed è stato costruito un questionario composto da trenta domande; Il questionario è stato messo a punto sotto forma di test, con individuazione di tre profili che esprimevano diverse modalità di rapporto con la rete; tale scelta è stata legata al bisogno di rendere l'indagine più attraente per il gruppo target e, allo stesso tempo, per dare ai ragazzi un feedback rispetto al loro rapporto con la rete. I profili individuati in questa fase prendevano in considerazione l'uso più o meno rischioso delle rete e il livello di consapevolezza, ed erano tre: utente consapevole e a basso rischio; utente poco consapevole con rischio moderato; utente poco consapevole ad alto rischio. Questa prima versione del test è stata somministrata ad un campione di 50 ragazzi per valutarne la fattibilità, il gradimento e la sensibilità.

L'analisi dei dati della somministrazione preliminare ha portato alla seconda fase di messa a punto del test. Il numero di item è stato ridotto a 28 e sono stati presi in considerazione tre aspetti principali del rapporto con la rete: dipendenza dallo strumento, uso rischioso ed expertise. Ogni domanda del test indagava un aspetto, per ciascuna risposta, veniva assegnato un punteggio: i punteggi ottenuti alle risposte determinavano l'assenza o la presenza di ciascuno dei tre fattori indagati: dipendenza, uso rischioso, expertise. Dalle combinazioni di presenza o assenza dei diversi fattori sono stati individuati sei profili. A ciascun profilo è stato associato un personaggio del mondo della cultura, dei fumetti e del cinema, ed è stata elaborata un descrizione dei punti di forza e di debolezza di ognuno. Anche questa versione, prima della somministrazione negli istituti scolastici, è stata somministrata ad un campione di 50 ragazzi. Questa versione ha riscontrato maggiore successo tra i ragazzi ed è stata più sensibile nel discriminare i differenti approcci e i diversi profili di utilizzatore della rete.
Il questionario/test è stato caricato on line sulla pagina facebook, sul sito internet e sul profilo Instagram del progetto. La scelta di pubblicare on line il questionario è legata alla necessità di renderlo immediatamente accessibile e più vicino al gruppo target e disponibile ad una platea vasta, non solo per l'indagine conoscitiva, ma anche durante gli altri step del progetto e a conclusione delle attività progettuali, come risultato a lungo termine del progetto.

La fase di somministrazione del test negli istituti scolastici ha avuto luogo nell'autunno 2018. Per la somministrazione si è scelto di caricare il test all'interno di un'app sviluppata ad hoc per il del progetto (figura n.1).

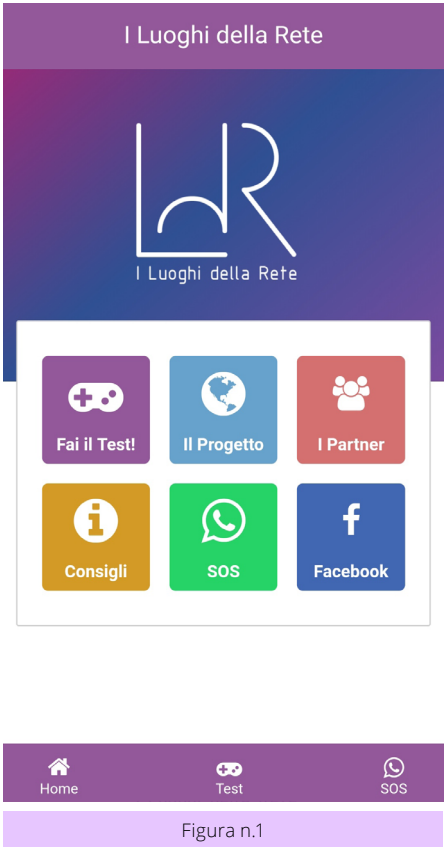


Figura n.1

L'applicazione contiene oltre al test, la descrizione del progetto, una sezione di articoli relativi alla comunicazione efficace in rete e alla protezione dai rischi della rete e un tasto SOS per comunicare direttamente con un operatore esperto di dipendenze e disagio giovanile. Inoltre, l'applicazione sarà continuamente aggiornata con il materiale e i risultati delle attività progettuali e sarà collegata al blog del progetto. Per la somministrazione del test nelle scuole è stato chiesto ai ragazzi il download dell'applicazione, in modo da associare all'indagine una prima fase di intervento, fornendo ai ragazzi alcuni strumenti di conoscenza e aiuto (tabella n. 2).

Fai il Test!	**Sezione "Fai il test!":** permette di compilare on line il questionario/test che indaga il rapporto con internet e le nuove tecnologie e che restituisce il profilo relativo ai punteggi ottenuti.
Il Progetto	**Sezione "Il Progetto":** illustra in modo dettagliato gli obiettivi, le macrofasi e le attività progettuali.
I Partner	**Sezione "I Partner":** dà informazioni sui partner responsabili dell'ideazione della implementazione del progetto.
Consigli	**Sezione "Consigli":** riguarda un'area con articoli e post relativi alle opportunità e ai rischi del web, con consigli per utilizzare la rete e le tecnologie in modo vantaggioso e non rischioso.
SOS	**Sezione "SOS":** che rappresenta uno strumento innovativo di aiuto e prevenzione, per i giovani, che possono contattare esperti delle dipendenze per chiedere informazioni e aiuto.
Facebook	**Sezione "Facebook":** richiama la pagina facebook del progetto, denominata "I Luoghi della Rete".

Tabella n.2

Durante la somministrazione del test, i ragazzi hanno utilizzato i loro smartphone, sui quali avevano precedentemente scaricato l'applicazione I Luoghi della Rete; gli operatori hanno presentato il progetto e illustrato l'applicazione, quindi hanno chiesto ai ragazzi di fare il test. Alla fine di ogni somministrazione i ragazzi mostravano il profilo ottenuto, e venivano fornite informazioni e feedback sulle caratteristiche di ciascun profilo. Per ricevere un maggior coinvolgimento e feedback da parte dei ragazzi, dopo la compilazione del questionario, ciascuno poteva leggere, nell'immediato, il proprio profilo e commentarlo. In questa fase, gli esperti delle dipendenze hanno riscontrato che il 98% dei ragazzi hanno sostenuto di ritrovarsi nei profili ottenuti.

La raccolta e l'analisi dei dati

Il questionario online ha consentito di coinvolgere un elevato numero di ragazzi in un tempo relativamente breve. Il campione di ragazzi coinvolti nell'indagine a cui è stato somministrato il test è composto da 2625 ragazzi, reperiti in 10 istituti scolatici del territorio. I dati sono stati raccolti attraverso una web application realizzata con il CMS Joomla e l'estensione Fabrik. I dati, raccolti in maniera completamente anonima, sono stati registrati su database MySQL ed esportati in CSV per successive elaborazioni e la realizzazione dei grafici. L'analisi dei dati è stata effettuata mediante il programma EXCEL per il calcolo delle statistiche descrittive relative alle caratteristiche del campione, alle risposte agli item del questionario e ai fattori e ai profili, con relativa elaborazione dei grafici.
Il campione coinvolto nell'indagine è formato da 2625 ragazzi; è composto dal 49% di maschi e dal 51% di femmine (Grafico n.1).

Grafico n.1

Per quanto riguarda l'età, il campione è composto da ragazzi di età compresa tra i 13 e i 20 anni. L'età media è di 15,8 anni, il gruppo più numeroso è quello dei 15enni (Tabella n.7). La distribuzione evidenzia una maggiore concentrazione di ragazzi di età compresa tra i 15 e i 16 anni. Nel confronto dei dati per età, le classi d'età 13 e 14 e le classi d'età 18, 19 e 20 sono state accorpate, al fine di ottenere campioni numericamente più omogenei (Grafico n.2 e Tabella n.3).

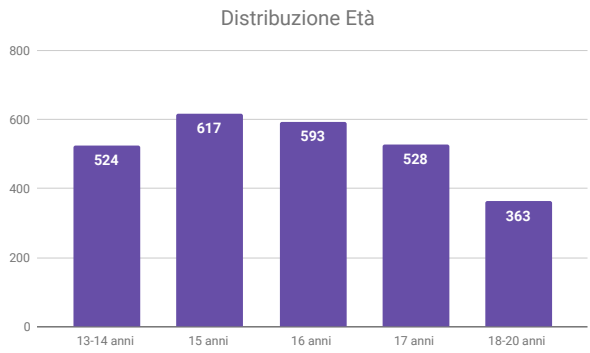


Grafico n.2

Età	
Media	15,8
Moda	15
Mediana	15,4

Tabella n.3

Per quanto riguarda la distribuzione età per sesso, il nostro campione appare ben bilanciato; entrambi i gruppi maschi e femmine, presentano una media di età di 15,8 anni e una mediana di 16 anni; la moda esprime invece una maggiore età delle femmine (16 anni) rispetto ai maschi (15 anni) (grafico n.3, tabella n.4).

Età/Sesso		
	Maschi	Femmine
Moda	15	16
Mediana	16	16
Media	15,8	15,8

Tabella n.4

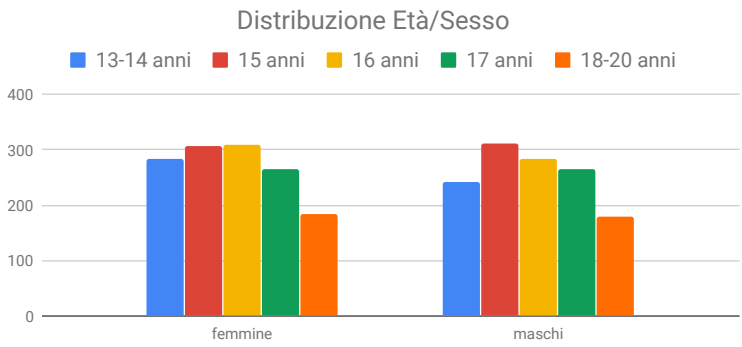


Grafico n.3

Modalità di utilizzo della rete

Per conoscere le abitudini e l'utilizzo che i ragazzi fanno o della rete e delle tecnologie, sono stati indagati aspetti come le situazioni e i tempi in cui si spegne il cellulare o lo si controlla, nonché le attività che vengono svolte in rete o attraverso lo smartphone e la tipologia di siti maggiormente frequentati.
Dai dati raccolti, è emerso che i ragazzi tendono a non spegnere mai il cellulare oppure a spegnerlo solo quando dormono, queste due opzioni coprono il 64% delle risposte del campione. La tendenza ad avere un rapporto di maggiore controllo e consapevolezza rispetto all'uso dello smartphone è presente nel 27% dei casi, in cui i ragazzi spengono il cellulare quando non vogliono essere disturbati o se gli viene chiesto di spegnerlo; una piccola parte del campione, l'8%, spegne il cellulare a tavola o a scuola, mentre l'1% del campione dichiara di non avere uno smartphone (grafico n.4). La maggior parte del campione controlla il proprio smartphone solo quando riceve notifiche (il 35%); tuttavia, nel 48% dei casi, i ragazzi tendono a controllare il cellulare continuamente oppure ogni 10 minuti anche se non ci sono notifiche (grafico n. 5).

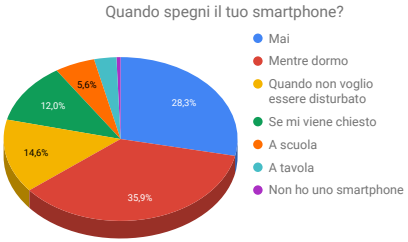


Grafico n.4

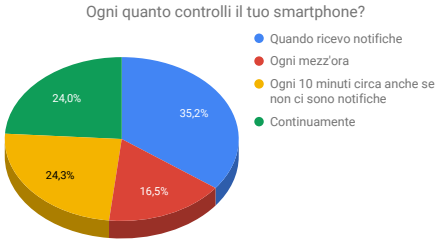


Grafico n.5

Le femmine del campione tendono ad essere meno inclini a spegnere il cellulare rispetto ai maschi, i quali rappresentano oltre il 90% di coloro che dichiarano di non avere uno smartphone. Le ragazze appaiono, quindi, più dipendenti dall'uso dello smartphone rispetto ai ragazzi, sebbene sembrino avere un controllo maggiore sullo strumento, spegnendolo, in misura maggiore dei maschi, quando non vogliono essere disturbate o quando gli viene chiesto di spegnerlo. I ragazzi tendono a controllare il proprio smartphone solo quando ricevono notifiche, a differenza delle ragazze che lo controllano continuamente, anche in assenza di notifiche, molto più dei maschi.

Rispetto alla variabile età, è dai 16 anni in poi che i ragazzi tendono a spegnere di meno il cellulare, mentre è a partire dai 15 anni che si tende a spegnere di meno il cellulare a tavola e a scuola; rispetto alla capacità di gestione, sono i quindicenni quelli più inclini a spegnere il cellulare quando non vogliono essere disturbati; mentre il gruppo di ragazzi dai 13 ai 14 anni aderisce maggiormente ad eventuali richieste di spegnere il cellulare. Inoltre, è soprattutto la fascia d'età che va dai 15 ai 17 anni che tende a controllare il cellulare continuamente o comunque anche se non ci sono notifiche; mentre le fasce più estreme, composte dai 13-14enni e dai 18-20enni controllano il cellulare principalmente quando ricevono notifiche.

L'utilizzo dello smartphone da parte del nostro campione è legato in primo luogo al bisogno di comunicare, infatti oltre il 60% del campione dichiara di usare molto o moltissimo lo smartphone per comunicare; il 45% circa lo utilizza molto o moltissimo per passare il tempo, mentre tale frequenza di utilizzo scende al 38% se si tratta di cercare informazioni (grafico n.6).
Il confronto tra i sessi indica una modalità di utilizzo dello strumento che rimarca il campione totale; entrambi, ragazzi e ragazze, usano il cellulare in primo luogo per comunicare, quindi per passare il tempo e, infine per cercare informazioni. Tuttavia, le ragazze, in misura di gran lunga maggiore dei ragazzi utilizzano lo smartphone per comunicare, il 69% e il 56% dei rispettivi campioni dichiara di usarlo molto o moltissimo per questo scopo; inoltre il 49% del campione femminile dichiara di usare molto o moltissimo il cellulare per passare il tempo, mentre tale frequenza di utilizzo è scelta solo dal 40% del campione maschile; infine l'utilizzo dello smartphone per cercare informazioni è molto simile tra i due sessi.

I ragazzi di età compresa tra i 13 e i 14 anni tendono ad usare in misura maggiore il telefono per passare il tempo e per cercare informazioni piuttosto che per comunicare; mentre è dai 15 ai 17 anni che la funzione di comunicazione dello risulta essere preminente; i ragazzi più grandi, di età compresa tra i 18 e i 20 anni tendono invece a presentare un uso più omogeneo dello smartphone, per quanto riguarda le funzioni di comunicare, passare il tempo e cercare informazioni.

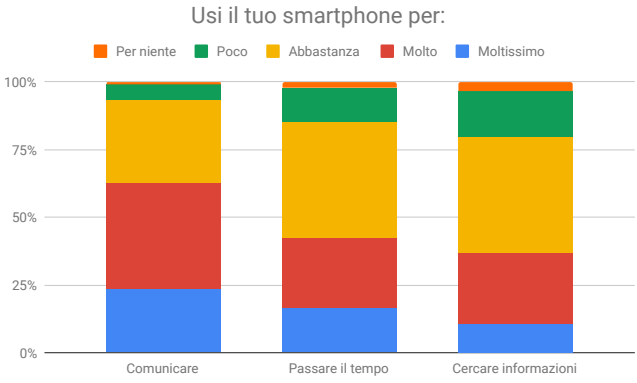


Grafico n.6

Le attività a cui i ragazzi dichiarano di dedicarsi spesso o molto spesso, sul web, sono: parlare attraverso chat o social network (il 79%), guardare film, video o ascoltare musica (il 70%), gestire i propri profili sui social network (il 55%); seguono parlare con amici o familiari lontani (il 42%) e fare ricerche per la scuola (il 28%); una percentuale più contenuta (20%) è solita leggere o commentare blog e giocare con giochi on line e sono ancora di meno coloro che tengono assiduamente un blog o una pagine pubblica (13%). Ne emerge un quadro in cui gli aspetti di partecipazione attiva sono soprattutto legati alla comunicazione e all'uso dei social network, mentre prevale una fruizione ricettiva e passiva (grafico n. 7).

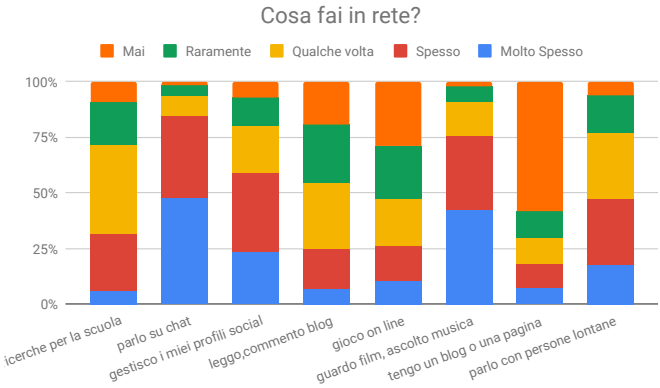


Grafico n.7

Emergono differenze tra i due sessi, in quanto le ragazze sono soprattutto dedite a guardare film e ascoltare musica, mentre i ragazzi preferiscono giocare con i giochi on line; inoltre, le ragazze, molto più dei ragazzi, gestiscono i propri profili sui social network e tendono ad usare di più la rete per ricerche scolastiche. Non ci sono sostanziali differenze nelle attività svolte in rete dai diversi gruppi di età, ad eccezione del gruppo di 17enni che risultano più attivi e creativi, tenendo in misura maggiore blog e pagine pubbliche rispetto agli altri gruppi.
L'indagine sui luoghi del web maggiormente frequentati dal campione, rileva che i ragazzi si interessano soprattutto a siti di musica (19%) social network (14%), sport e moda (12%), cinema e spettacolo (10%) e informazione (9%); solo una minoranza segue siti che si occupano di copro (7%) e cucina (6%); mentre piccole percentuali dichiarano di frequentare siti di sesso (5%), scommesse (4%), reperimento di sostanze e incontri amorosi (1%) (grafico n.8).

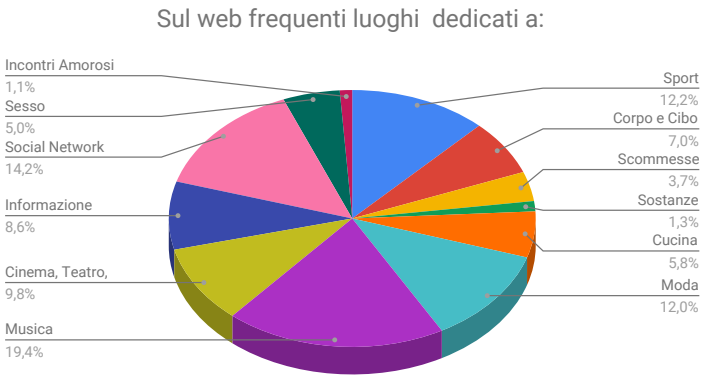


Grafico n.8

In particolare, le maggiori differenze tra maschi e femmine riguardano i siti di sport, di sesso, di scommesse, di sostanze e di incontri amorosi, in cui i ragazzi sono rappresentati in misura marcatamente superiore. I siti in maggiormente frequentati dalle ragazze rispetto ai ragazzi sono quelli relativi a moda, cibo e corpo e cucina. L'attenzione al corpo e al cibo cresce man mano con l'età fino ai 17 anni, mentre tende a calare nel gruppo tra i 18 e i 20 anni; la stesso andamento si riscontra relativamente ai siti che dedicati a scommesse e sostanze; l'interesse per i siti che parlano di sesso raggiunge il suo picco intorno ai 15 anni per poi scemare man mano nei ragazzi più grandi ed essere minima nel campione tra i 18 e i 20 anni.

Identità e rete

La rete diventa sempre di più un potente strumento di amplificazione de i processi di costruzione dell'identità tra i giovani, sia attraverso modelli che si esprimono in rete e attraverso la rete veicolano i propri contenuti, sia attraverso l'utilizzo attivo della rete da parte dei ragazzi come "palestra" o come "palcoscenico" per testare e sondare emozioni, modi di essere e idee.

Il nostro campione dichiara di accettare in larga parte soprattutto amici o followres tra persone già conosciute; questo potrebbe indicare come la rete tenda ad essere soprattutto un amplificatore di processi relazionali e identificativi già in atto (grafico n. 9). I maschi tendono maggiormente ad accettare amicizie da parte di chiunque mandi richieste.

Rispetto ai modelli di riferimento tipici della rete, quali blogger e youtuber, i ragazzi del nostro campione sono divisi tra due posizioni contrapposte: la maggioranza, il 36% del campione, li indica come modelli che aiutano a seguire le nuove tendenze (moda, musica, arte, cultura ecc), mentre il 34% del campione non li ritiene rilevanti. E' interessante notare la presenza di una parte rilevante del campione, il 17% che non sa rispondere a questa domanda e mostra poca consapevolezza di questi processi; solo una piccola percentuale, l'8%, ritiene questi modelli dei veri e propri punti di riferimento (grafico n.10).

Le femmine del campione sono più inclini rispetto ai maschi a ritenere blogger e youtuber o come poco rilevanti o solo come trendsetter; mentre i maschi individuano maggiormente in loro dei punti di riferimento o dei modelli di identificazione. Non si evidenziano differenze tra i sessi rispetto ai livelli di consapevolezza.

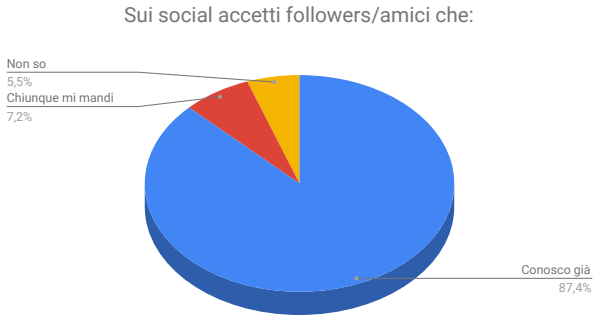


Grafico n.9

Grafico n.10

Rispetto all'età, blogger e youtuber sono considerati modelli da seguire per le nuove tendenze in misura abbastanza omogenea in tutti i gruppi di età a parte il gruppo dei 18-20enni per i quali risultano, perlopiù, poco rilevanti. E' soprattutto per il gruppo dei 13-14enni che assumono la funzione di punti di riferimento e di modelli di identificazione, mentre questo fenomeno tende a scemare mana mano che i ragazzi diventano più grandi. Per quanto riguarda la consapevolezza dei processi di identificazione, non si registrano differenze, eccetto che per i 18-20enni che appaiono più consapevoli.

La rete rappresenta per il nostro campione soprattutto uno spazio per comunicare i propri pensieri ed opinioni e per esprimere dissenso o approvazione, e in secondo luogo per esprimere emozioni e stati d'animo; (rispettivamente per il 30%, il 27% e il 21% del campione questo si verifica molto o moltissimo). Solo una piccola parte del campione utilizza la rete per affrontare o risolvere conflitti (grafico n. 11). L'utilizzo delle rete come luogo per esprimere dissenso e affrontare conflitti è molto simili tra i sessi all'interno del nostro campione; le donne, tuttavia tendono maggiormente a comunicare pensieri ed opinioni mentre i maschi sono più inclini delle femmine ad esprimere emozioni e stati d'animo. E' a partire dai 15 anni che i ragazzi tendono maggiormente a comunicare pensieri ed opinioni in rete. Sono soprattutto le fasce d'età più giovani trai 13 e 16 anni che esprimono in rete dissenso o approvazione ma anche emozioni e stati d'animo, mentre questa tendenza diminuisce a partire dai 17 anni. La fascia d'età centrale dai 15 ai 17 anni è quella che maggiormente affronta e risolvono i conflitti in rete.

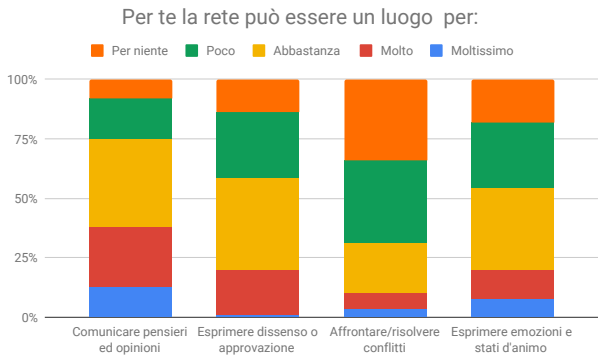


Grafico n.11

I giovani del nostro campione non ritengono che dietro la tendenza a postare sui social la propria immagine e gli eventi della propria vita ci siano bisogni di rappresentarsi agli altri o di gestire le proprie insicurezze; in generale il ruolo dell'esposizione di sé sui social come processo di identificazione e rappresentazione è poco percepito dai ragazzi. La tendenza ad esporsi sui social viene letta soprattutto come un bisogno di comunicare il proprio star bene o star male; il postare gli eventi della vista viene percepito come un'abitudine, mentre esporre la propria immagine come un modo per affermarsi (grafici n. 12 e 13).

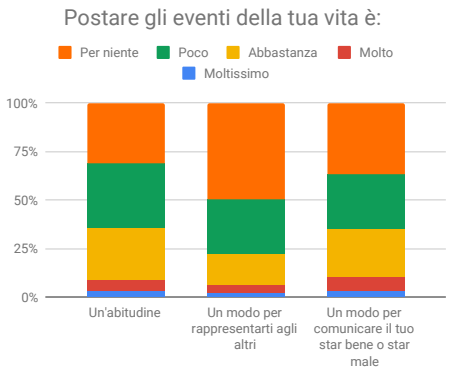


Grafico n.12

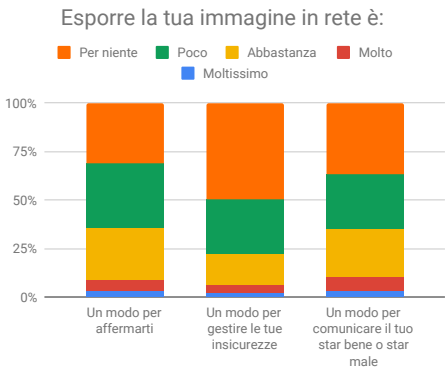


Grafico n.13

Postare gli eventi della proprie vita è un'abitudine soprattutto per le femmine; mentre l'esposizione dell'immagine in rete è per i maschi maggiormente un modo per affermarsi mentre le femmine soprattutto un modo per gestire le proprie insicurezze. La funzione d'identificazione e di comunicazione dell'esposizione di sé in rete è riconosciuta soprattutto dai ragazzi di età compresa trai 16 e i 17, periodo di massima espansione e sperimentazione dell'identità. Sono soprattutto i 16anni a riconoscere di postare la propria immagine in rete come modo per gestire le proprie insicurezze, che il postare gli eventi della propria vita costituisce un'abitudine, mentre per i 17 anni la condivisione della propria vita in rete è in misura maggiore degli altri gruppi di età un modo per rappresentarsi agli altri.
I ragazzi del nostro campione sono consapevoli che talvolta navigare in rete li ha distolti dalle attività quotidiane (51%); molti ragazzi dichiarano, inoltre, che internet li talvolta aiutati nei momenti difficili (44%), mentre solo il 20% del campione si è sentito inquietato dal navigare in rete (grafico n.14).
Sono soprattutto le femmine che tendono a farsi distogliere dalla rete e sono sempore quest'ultime a riconoscere di aver trovato nella rete un aiuto nei momenti difficili; i maschi dichiarano, invece in misura maggiore rispetto alle femmine che navigare in rete li ha, talvolta, inquetati. Le fasce d'età intermedie sono quelle che maggiormente ammettono di essere state disolte dalla rete, così come ritengono che navigare su internet li abbia aiutati nei momenti difficili; mentre sono soprattutto i 16enni e i 17enni ad essere sentiti inquietati dal navigare in rete.

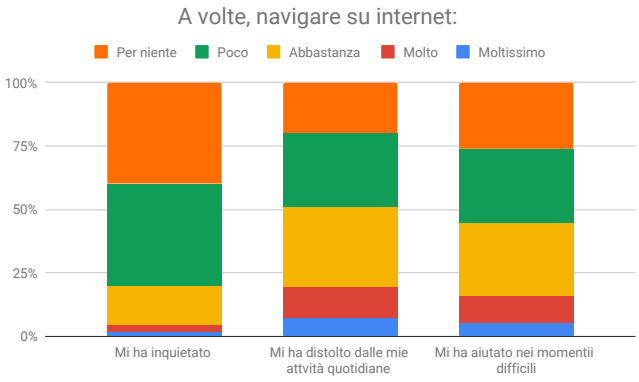


Grafico n.14

Cosa può capitare nel web

Nel grande mare del web è possibile imbattersi nei contenuti più disparati. Con la nostra indagine abbiamo cercato di indagare i contenuti del web che espongono a possibili rischi e il comportamento che i ragazzi assumono quando si imbattono in contenuti potenzialmente pericolosi.
Dai nostri dati emerge come sia molto frequente trai ragazzi imbattersi, in rete, in contenuti che possono turbare o infastidire, piuttosto che in contenuti direttamente offensivi o aggressivi; circa il 57% dei ragazzi è stato raggiunto nell'ultimo anno da contenuti che li hanno turbati o infastiditi; mentre l'essere raggiunti da contenuti aggressivi o offesivi si è verificato nel 35% dei casi. I ragazzi sembrano avere meno consapevolezza di ciò che li turba o li infastidisce in rete, rispetto a ciò che viene percepito come offesa o aggressione; infatti la percentuale di risposte "non so" nel primo caso è quasi il doppio che nel secondo caso (grafico n.15). I maschi si sono ritrovati maggiormente alle prese con contenuti aggressivi o offensivi, mentre le femmine con contenuti che le hanno infastidite o turbate; per entrambe le situazioni, tuttavia, le ragazze appaiono meno consapevoli e danno più risposte "non so" rispetto ai maschi. Per quanto riguarda la variabile età, è a partire dai 15 anni che i ragazzi vengono maggiormente raggiunti da contenuti che turbano o infastidiscono e da contenuti offensivi, questa tendenza si verifica fino ai 17 anni, mentre tende a diminuire per i più grandi.

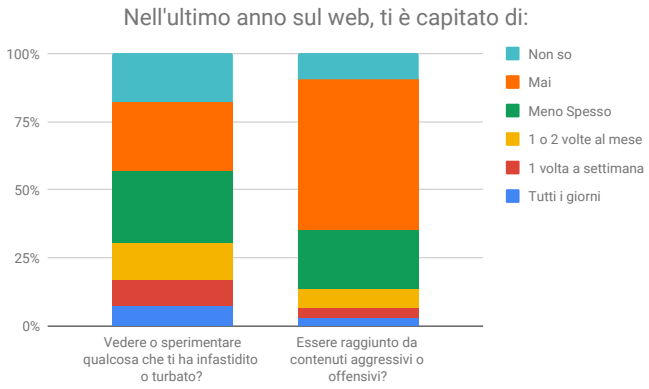


Grafico n.15

Rispetto alla reazione di fronte a queste situazioni, in genere i ragazzi sono in grado di mettere in campo delle strategie di difesa: il 63% degli intervistati mette in atto azioni attive di difesa, quali bloccare o segnalare i contenuti che possono turbare, mentre il 33% li ignora semplicemente; una piccola minoranza di ragazzi chiede aiuto o subisce passivamente (grafico n. 16).

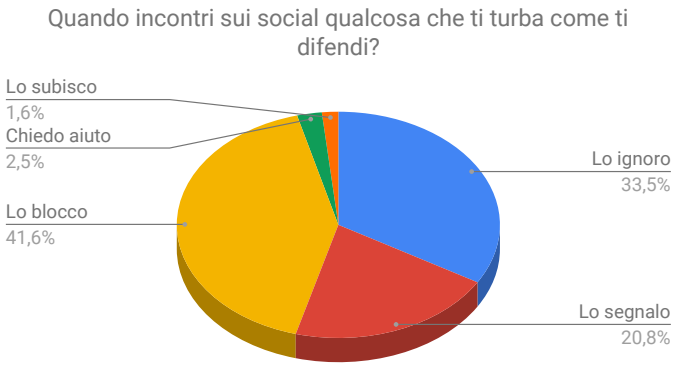


Grafico n.16

Anche in caso di azioni aggressive subite sul web, la maggior parte dei ragazzi sembrano capaci di difendersi: il 50% bloccato la persona che offende, il 7% ha cambiato anche le impostazioni della password mentre, una piccola minoranza mette in atto strategie più "disorganizzate" e ansiogene", come smettere di navigare in rete (3%), cancellare i messaggi (6%) cercare di vendicarsi (5%). E' interessante notare, tuttavia, come una buona percentuale del campione, il 25% non sia capace di mettere in campo una strategia di difesa (grafico n.17).

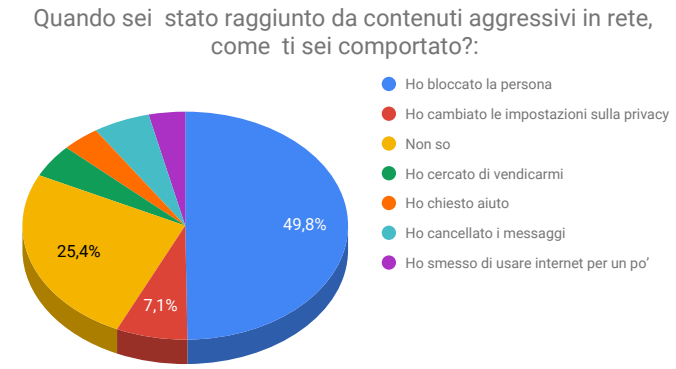


Grafico n.17

Di fronte a contenuti aggressivi, le ragazze sono più inclini ad adottare strategie di difesa attive e funzionali (bloccare la persona, cambiare le impostazioni della privacy, chiedere aiuto), mentre i ragazzi tendono maggiormente a scappare (cancellare i messaggi, smettere di usare la rete) o a cercare di vendicarsi; sono proprio i ragazzi, inoltre, a risultare meno consapevoli del loro modo di reagire quando vengono aggrediti o offesi in rete. Allo stesso modo, quando ci si imbatte in rete in qualcosa che li turba, i maschi sono soliti ignorarlo o subirlo, mentre le femmine tendono maggiormente a segnalare o a bloccare i contenuti negativi.

Contenuti sessuali in rete

Nel corso dell'anno, circa il 58% del campione si è imbattutto sul web in contenuti esplicitamente a sfondo sessuale, mentre il 9% non sa rispondere alla domanda. Sono soprattutto i maschi a dichiarare di essersi imbattutti in contenuti sessuali, mentre non si evidenziano differenze nei i livelli di consapevolezza. I ragazzi tendono a reagire di fronte a questi contenuti dividendosi tra disinteressati (39%) e curiosi (37%), solo il 19% si dice turbato, mentre una piccola percentuale (5%) si dichiara spaventato. Sono soprattutto le femmine a dichiarsi spaventante e turbate mentre i maschi si dicono incuriositi (grafico n.18 e n. 19).

La grande maggioranza del nostro campione non ritiene che il sesso e i contenuti sessuali in rete abbiano un gran peso nell'espressione della sessualità o delle proprie emozioni (52%) e soprattutto non pensano possa sostituire la sessualità reale (73%).

Per entrambi i sessi i contenuti sessuali in rete non sostituiscono la sessualità reale, ma per i maschi rappresentano più che per le femmine una modalità di espressione della propria sessualità e delle proprie emozioni.

Nell'ultimo anno, ti è capitato di imbatterti in contenuti a sfondo sessuale?

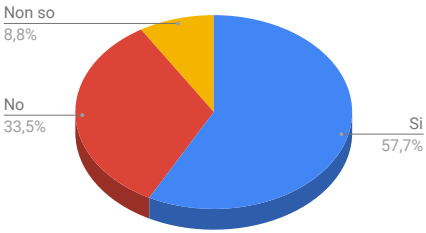


Grafico n.18

Quando ti è capitato di imbatterti in contenuti sessuali, come ti sei sentito?

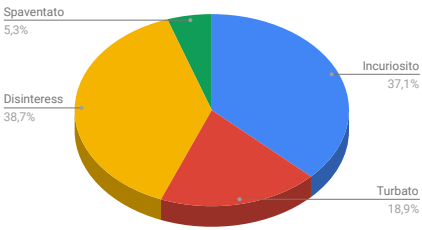


Grafico n.19

La grande maggioranza del nostro campione non ritiene che il sesso e i contenuti sessuali in rete abbiano un gran peso nell'espressione della sessualità o delle proprie emozioni (52%) e soprattutto non pensano possa sostituire la sessualità reale (73%).
Per entrambi i sessi i contenuti sessuali in rete non sostituiscono la sessualità reale, ma per i maschi rappresentano più che per le femmine una modalità di espressione della propria sessualità e delle proprie emozioni (grafico n.20).

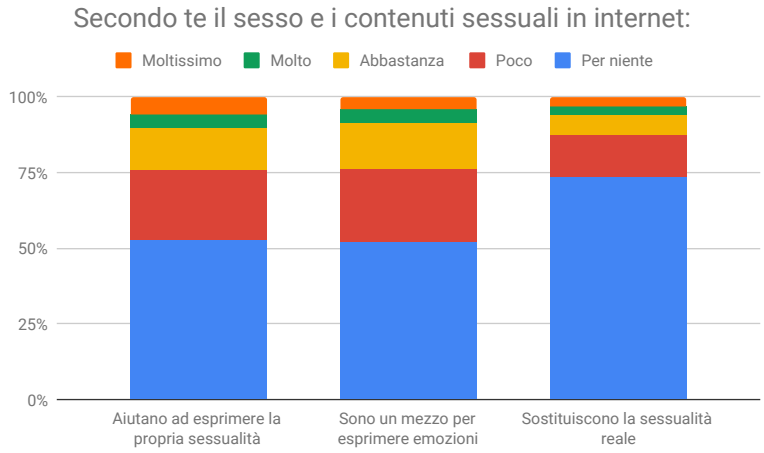


Grafico n.20

Sebbene la grande maggioranza del campione (92%) dichiara di non aver mai condiviso in rete foto o video intimi di sé, c'è comunque un 8% del campione che dichiara di averlo fatto (grafico n.21); si tratta di 207 ragazzi che, nonostante la grande diffusione di informazioni sull'impossibilità di cancellare foto e video caricate sulla rete, mette in atto un comportamento molto rischioso e con conseguenze spesso ingestibili. Sono soprattutto i maschi a mettere in atto questi comportamenti e i ragazzi più piccoli (13-14anni) e quelli più grandi dai 17 anni in poi.

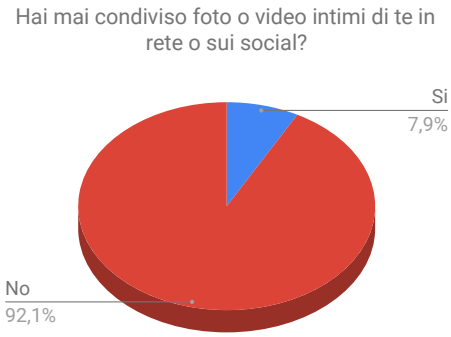


Grafico n.21

Sicurezza in rete ed expertise

L'indagine, analizzando aspetti quali la sicurezza in rete e l'expertise del target intervistato, ha evidenziato come la maggior parte dei ragazzi non sia incline a preoccuparsi per la privacy quando pubblicano un post sui social (34%); a fronte di un 24% che invece verifica sempre le impostazioni della privacy quando pubblica e di un 36% complessivo che dichiara di avere profili privati. Il 6% del campione, infine, si occupa della privacy solo quando si tratta di contenuti intimi (grafico 22).

A non preoccuparsi della privacy sono soprattutto i maschi, mentre le femmine tendono ad avere soprattutto profili privati e decidono di volta in volta chi può avere accesso ai propri contenuti. I ragazzi, inoltre, non si mostrano molto attenti alla sicurezza dei propri account, dichiarando di usare la stessa password per tutti gli account nel 41% dei casi e non cambiando mai la password nel 53% dei casi. Infatti, tendono a ricordare a memoria le password nel 55% dei casi in quanto, possiedono le stesse password per svariati account (grafici n.23, 24 e 25).

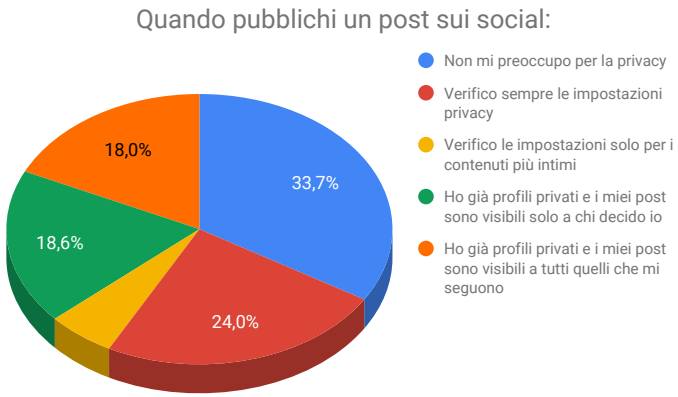


Grafico n.22

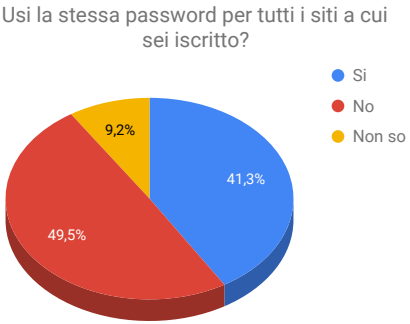


Grafico n.23

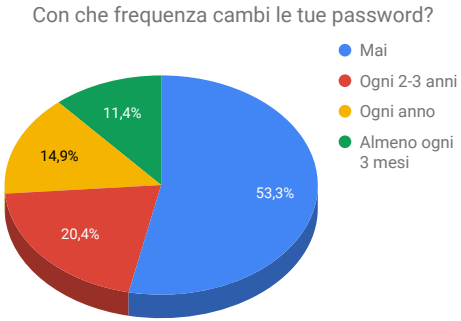


Grafico n.24

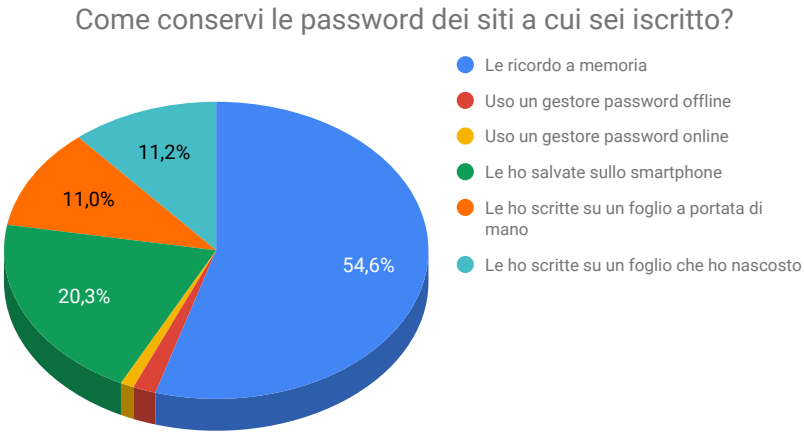


Grafico n.25

Rispetto alla capacità di discriminare tra le varie informazioni e notizie che circolano sui social, i nostri ragazzi si mostrano abbastanza esperti da leggere interamente gli articoli e i post che li interessano (49%) e da verificare le fonti della notizia (23%) (grafico n. 26).I ragazzi tendono maggiormente a leggere solo il titolo o l'introduzione e a condividere, mentre sono maggiormente le femmine che vanno fino in fondo all'articolo; entrambi i sessi verificano in modo simile le fonti delle notizie.

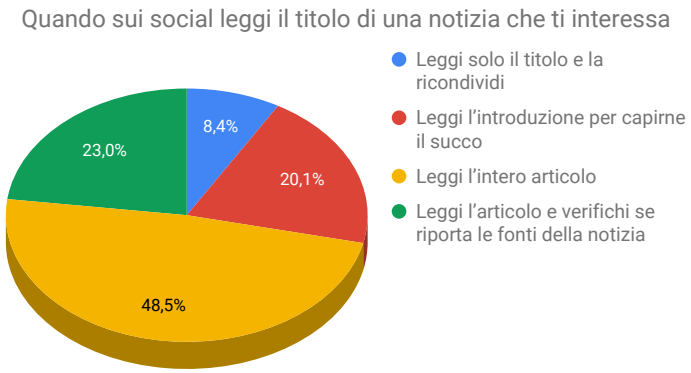


Grafico n.26

I rischi della rete

La ricerca ha cercato di indagare i rischi in cui più frequentemente si possono imbattere i nostri ragazzi navigando in rete. La maggior parte del nostro campione sembra fondamentalmente non essere in grado di proteggersi rispetto a determinati contenuti rischiosi presenti in rete: infatti, se nel 42% dei casi i ragazzi dichiarano di non aver mai visitato siti a rischio, una percentuale complessiva del 44% ha invece ha cercato su internet siti potenzialmente pericolosi. I siti pericolosi più visitati troviamo quelli in cui si inneggia alla magrezza eccessiva (16%), o in cui si veicolano messaggi d'odio verso gruppi o individui (12%); una piccola percentuale ha visitato siti che parlano di autolesionismo (9%) e di sostanze e modi in cui procurarsele (6%). È presente, inoltre, una significativa percentuale del campione (14%) in cui è presente una scarsa consapevolezza rispetto a queste tematiche (grafico 27).
Tra coloro che hanno dichiarato di aver visitato siti a rischio nell'ultimo anno, i maschi sono più inclini a cercare sul web contenuti che riguardano sostanze illegali e modi in cui procurarsele rispetto alle ragazze; quest'ultime, invece, sono maggiormente attratte da siti che inneggiano alla magrezza estrema, che parlano di autolesionismo o addirittura di suicidio.

Grafico n.27

I ragazzi più grandi, di età compresa tra 18 e 20 anni, hanno dichiarato in misura maggiore di aver visitato siti a rischio. E' soprattutto la fascia d'età tra i 15 e i 17 anni ad essere più attratta dai siti che parlano di droghe; mentre è tra i 15 e i 16 anni che i ragazzi cercano maggiormente contenuti riguardanti la magrezza.

Da sottolineare come la fascia d'età che va dai 13 ai 16 anni ha visitato in misura maggiore rispetto ai più grandi, siti che parlano di suicidio, mentre sono i più piccoli (13-14enni) ad essere attratti da siti che parlano di autolesionismo, quest'attrazione diminuisce man mano che i ragazzi crescono.

Per quanto riguarda i rischi legati al reperimento di droghe online, il 16% del campione conosce siti web in cui è possibile acquistare sostanze illegali e il 12% dichiara di averne fatto uso per acquistarle (grafici n. 28 e n.29). Ancora una volta sono i maschi ad esporsi maggiormente a questo tipo di rischio, ed in particolar modo i ragazzi nella fascia d'età tra i 15 e i 17 anni.

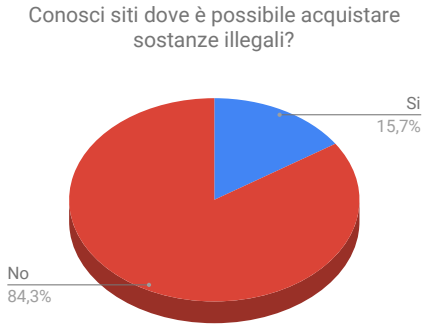


Grafico n.28

Grafico n.29

La maggior parte del nostro campione (55%) sembra essere capace di navigare in rete in modo alquanto sicuro, proteggendosi da eventuali attacchi, furti d'identità o truffe in rete e rispettando la privacy e i diritti degli internauti. Tuttavia, il restante 45%, una percentuale piuttosto preoccupante, si è esposto a rischi più o meno gravi, navigando in rete. La maggior parte dei comportamenti rischiosi messi in atto dal campione riguarda la creazione di profili fake o comunque la diffusione di informazioni non veritiere sui propri profili (16%), per la creazione di profili fake i ragazzi utilizzano anche dati di altre persone nel 6% dei casi. L'8% del campione ha preso in rete un virus o un malware, il che indica probabilmente la navigazione su siti non sicuri (grafico n. 30). Sono soprattutto le femmine a creare profili fake, nonché ad attaccare gli altri con furti di dati personali e d'identità ed essere a loro volta ricambiate con la stessa moneta; i maschi appaiono, invece, maggiormente sprovveduti: inviano dati in rete a persone che non conoscono e questi dati vengono talvolta usati contro di loro oppure fanno acquisti vietati dai genitori.

Grafico n.30

È dai 15 ai 17 anni che si tende maggiormente a creare profili fake, ma sono soprattutto i più piccoli dai 13 ai 15 ad utilizzare dati di altre persone per crearli; i ragazzi tra i 15 e i 17 anni appaiono più sprovveduti, in quanto tendono maggiormente ad inviare i loro dati personali a sconosciuti e sono più spesso vittime di furti d'identità, truffe on line e virus.

Fattori e profili

Gli item del test sono stati raggruppati in base a tre principali fattori: la dipendenza dalla rete e dalle tecnologie digitali, l'expertise rispetto a tali strumenti e l'uso rischioso che se ne può fare. Sulla base dei punteggi ottenuti a ciascuna domanda, è stato individuato un cut-off per ogni fattore per valutare la presenza o l'assenza del fattore stesso.
Dall'analisi dei punteggi, emerge una presenza del fattore dipendenza nel nostro campione nel 53% dei casi, l'uso rischioso della rete è emerso nel 23% dei ragazzi, mentre il 60% ha evidenziato la presenza del fattore expertise (grafici n. 31, 32 e 33).

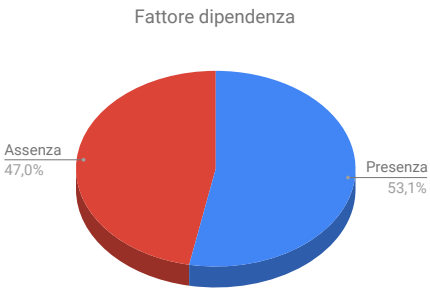


Grafico n.31

Grafico n.32

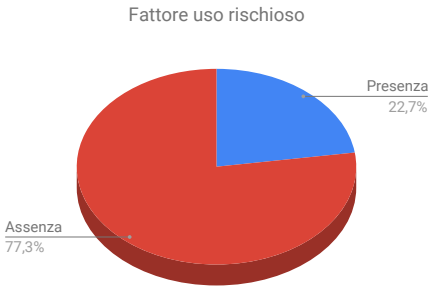


Grafico n.33

Entrambi i sessi non mostrano differenze rispetto al fattore dipendenza; l'uso rischioso è presente maggiormente nei maschi, mentre nelle femmine prevale il fattore expertise (grafico n. 34).

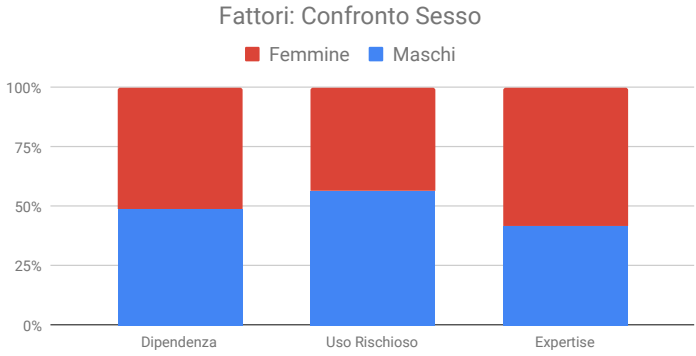


Grafico n.34

Il fattore dipendenza raggiunge la sua massima presenza intorno ai 15 anni, per poi andare gradualmente a scemare con l'aumentare dell'età; i più esperti risultano i ragazzi tra i 15 e i 16 anni, mentre l'uso rischioso è particolarmente presente nella fasce d'età tra i 15 e i 17 anni (grafico n.35).

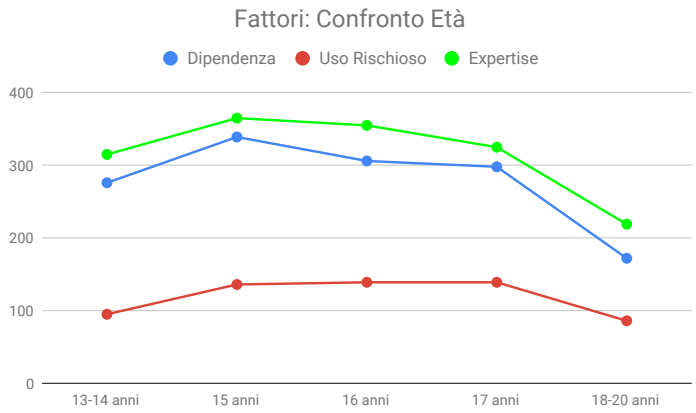


Grafico n.35

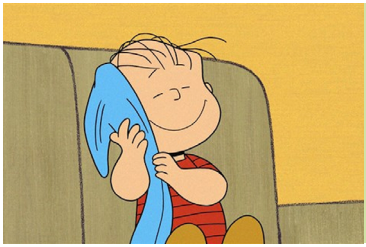
Ne emerge un quadro generale in cui i ragazzi del campione risultano fondamentalmente esperti nell'uso della rete e allo stesso tempo dipendenti da questo strumento. Desta preoccupazione la percentuale di ragazzi che risulta fare un uso apertamente rischioso della rete.
Dall'incrocio tra presenza e assenza dei tre fattori sono stai individuati 6 profili di utilizzatore della rete, con specifiche caratteristiche e identificati da un personaggio della cultura, dei fumetti o del cinema.

La tabella sottostante (tabella n.5) indica le possibili combinazioni dei diversi fattori rispetto alla variabile assenza/presenza di ogni fattore. L'assenza è stata indicata con il segno - e la presenza con il segno +.

FATTORI	PROFILI							
	Buddha	Superman	Neo	Jack Sparrow	Alice		Linus	
Moda	-	-	-	+	+	-	+	+
Mediana	-	-	+	+	+	+	-	-
Media	-	+	+	+	-	-	-	+

Tabella n.5

Il profilo Alice fa un uso rischioso della rete unito a scarsa expertise, può essere più o meno dipendente; il profilo Linus è dipendente dalla rete ma non ne fa un uso apertamente rischioso, può essere più o meno esperto; il profilo Jack Sparrow è dipendente dalla rete, è esperto e ne fa un uso apertamente rischioso; il profilo Superman è il più equilibrato in quanto è sufficientemente esperto della rete, ma non ne è dipendente e tantomeno ne fa un uso rischioso; il profilo Buddha è il più disinteressato, non è dipendente, e non ne fa un uso rischioso, ma non è nemmeno esperto della rete; infine il profilo Neo è molto simile a quello di un hacker che è molto esperto e capace di gestire la rete senza diventarne dipendente, ma che usa la sua expertise per farne un uso rischioso.



LINUS

Profilo dipendente dalla rete. Non ne fa un uso apertamente rischioso e può essere più o meno esperto.

BUDDHA

Profilo non esperto e non dipendente dalla rete. Non ne fa un uso rischioso.

SUPERMAN

Profilo esperto della rete e non dipendente dallo strumento. Non ne fa un uso rischioso.

JACK SPARROW

Profilo esperto e dipendente dalla rete. Ne fa un uso apertamente rischioso.

ALICE

Profilo non esperto che fa un uso apertamente rischioso della rete. Può essere più o meno dipendente.

NEO

Profilo esperto della rete che ne fa un uso apertamente rischioso. Non è dipendente dallo strumento

L'analisi dei dati del nostro campione mostra una maggiore presenza di profili Linus (36%), seguiti a pari merito, da profili Superman e Buddha (21%); il 13% del campione ha ottenuto un profilo Jack Sparrow, mentre piccole minoranze rispondono ai criteri di Alice (6%) e Neo (3%) (grafico n. 36).

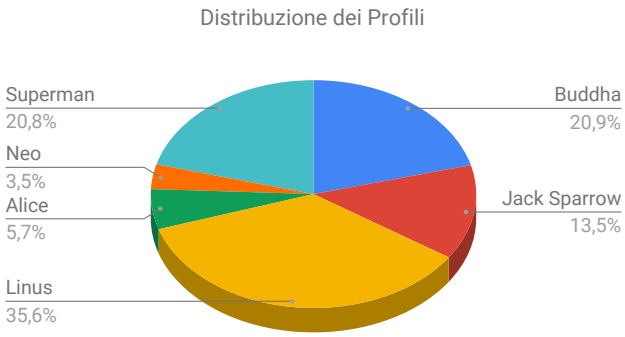


Grafico n.36

La distribuzione dei profili tra i sessi, mostra come i profili Alice, Jack Sparrow e Buddha siano prevalenti soprattutto nei maschi, mentre quelli Linus e Superman nelle femmine (grafico n. 37). Per quanto riguarda l'età, possiamo notare che i profili più a rischio, come quelli di Jack Sparrrow e Alice, raggiungono il loro picco intorno ai 16-17 anni, per poi tendere a decrescere. Il profilo Linus, invece, è particolarmente diffuso nella fascia d'età tra i 13 e i 16 anni con un picco intorno ai 15 anni (grafico n.38).

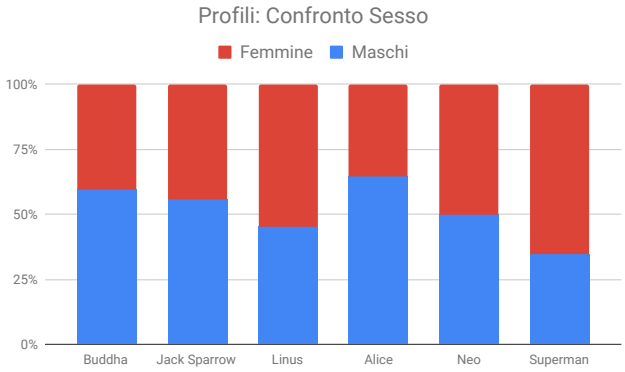


Grafico n.37

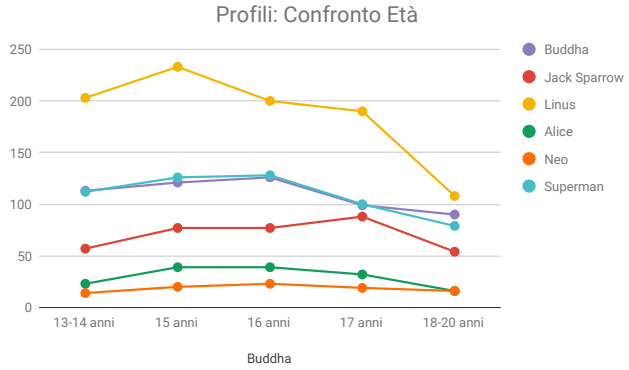


Grafico n.38

Dall'indagine conoscitiva ai laboratori digitali

I risultati dell'indagine conoscitiva mettono una luce un quadro complessivo che richiede attenzione e che stimola riflessioni sul modo in cui i ragazzi vivono e percepiscono il loro rapporto con la rete. La maggior parte del campione presenta un profilo problematico, caratterizzato da dipendenza e/o da uso rischioso della rete; infatti solo il 42% totale del campione fa un uso consapevole e non problematico di internet e delle nuove tecnologie, mentre complessivamente nel 58% dei casi i ragazzi esprimono forme di disagio nel rapporto con la rete: dalla tendenza a sviluppare dipendenza, che è l'aspetto più presente, all'uso pericoloso dello strumento, nella maggior parte dei casi in modo consapevole e deliberato, e talvolta in modo inconsapevole, attraverso un "non pensare".

Per quanto riguarda la differenza tra i sessi, i dati mettono in luce come i maschi oscillino tra un certo disinteresse per la rete e la tendenza a farne un uso rischioso in misura maggiore rispetto alle femmine; queste ultime, invece, sono in primo luogo dipendenti dalla rete, ma sono anche tendenzialmente più capaci degli maschi di farne un uso adeguato e consapevole. Rispetto alla variabile età, si potrebbe sintetizzare che per i più giovani il rischio maggiore è lo sviluppo di una dipendenza dalla rete, mentre man mano che si cresce, è la tendenza ad usare la rete in modo apertamente rischioso che prevale e che preoccupa di più. Questa tendenza si interrompe intorno ai 18-20 anni, quando i ragazzi diventano più equilibrati e consapevoli nell'uso di questi strumenti.

La dipendenza dalla rete e dalle tecnologie digitali è uno degli aspetti che più chiaramente emerge dalla nostra indagine, come si evince dai tempi e dalle modalità di utilizzo dei ragazzi del nostro campione. Le tecnologie digitali danno la possibilità di essere connessi in qualsiasi momento della giornata, così che il web assume il ruolo costante di mediatore rispetto alla realtà.

Gli adolescenti, nonostante la loro conoscenza del web, non sempre possiedono un'adeguata consapevolezza per comprendere rapidamente i rischi che possono derivare da internet e dall'esposizione di sé in rete. Infatti dall'indagine, si rileva che i ragazzi tendono a non essere attenti in materia di sicurezza in rete e salvaguardia della propria privacy e la maggioranza dei ragazzi è stata raggiunta da contenuti che li hanno turbati. Ciò può essere dovuto anche al fatto che l'adolescente, nel momento in cui crea la sua identità virtuale, non percepisce se stesso nel corpo ed è disposto a metterlo a rischio, se l'identità virtuale lo richiede. Questo spiega anche il perché, i ragazzi pubblichino immagini personali, intime e di carattere sessuale in rete, senza riuscire a proteggere la dimensione relazionale intima.

I dati dell'indagine conoscitiva, indicano l'importanza di attivare nei ragazzi, processi di riflessione e consapevolezza rispetto al loro rapporto con la rete, in particolar modo nella fascia d'età compresa tra i 15 e 17 anni, che risulta quella maggiormente esposta ai rischi della rete. Le tematiche su cui porre maggiore attenzione sono le modalità di utilizzo della rete da parte dei ragazzi, l'impatto che tali strumenti hanno sullo sviluppo della loro identità, la percezione che i ragazzi hanno dei rischi della rete e la sicurezza in rete per proteggersi da fake news, furti d'identità e violazione della privacy.
Il web rappresenta uno strumento tecnologico rivoluzionario che sta cambiando profondamente il nostro modo di percepire la realtà e vivere le relazioni. Per i ragazzi del nostro campione, in quanto nativi digitali, questo strumento è parte integrante del loro sviluppo cognitivo e affettivo, e gli stessi esperti ed educatori si trovano di fronte a processi di cui non si conoscono ancora, fino in fondo, gli sviluppi. Per questo i processi di prevenzione dei rischi del web e del disagio che si esprime attraverso la rete, possono passare solo attraverso la stimolazione della consapevolezza, l'attivazione delle risorse autonome dei ragazzi.

La sfida non deve essere come 'usare' bene la rete,
ma come 'vivere' bene al tempo della rete.
Antonio Spadaro

Si ringraziano i Dirigenti Scolastici degli Istituti che hanno aderito al progetto attraverso il protocollo d'intesa, mostrando grande sensibilità verso queste importanti tematiche e i referenti dei vari istituti che hanno fattivamente collaborato all'implementazione della somministrazione nelle scuole:

- I.P.S.S.E.O.A. "F. de Gennaro": dirigente prof. Salvador Tufano, referente prof. A. Natella;
- I.T.I. "Renato Elia": dirigente prof.ssa G. Giordano, referente prof.ssa L. Scarciello;
- I.S.I.S don Lorenzo Milani: dirigente prof. F. Fuschillo, referente prof.ssa F. Cascone;
- Liceo Scientifico "Francesco Severi": dirigente prof.ssa D. Solidone; referente prof.ssa C. Filosa;
- Liceo Statale "Publio Virgilio Marone": dirigente prof.ssa I. Arpino, referente prof. G. Ruggiero;
- I.S.I.S. "Marco Pollione Vitruvio": dirigente prof.ssa A. Cioffi, referenti prof. G. Filosa, prof. ssa A. La Rosa;
- I.C. S. "2 Panzini": dirigente prof.ssa D. Ambrosio, referente G. Piedepalumbo;
- I.P.S.S.E.O.A."Raffaele Viviani" : dirigente prof.ssa G. Principe, referente prof.ssa E. Varone;
- I.S.I.S. "Enzo Ferrari": dirigente prof.ssa G. Langella, referenti prof.ssa T. Parmentola, prof. ssa M. Ciniglio;
- Liceo Statale "Laura Bassi": dirigente prof.ssa S. Sessa, referenti prof.ssa V. Palmiero, prof. ssa L. Pedata.

Un particolare ringraziamento va agli operatori del progetto che hanno collaborato con professionalità e competenza alle complesse attività di somministrazione nelle scuole: dott.ssa Clelia Cafiero, dott.ssa Antonella Malafronte, Alessandro Amalfitano, dott.ssa Annamaria Astarita, Roberta Salvato, dott.ssa Maria Luigia Scala.

Un ultimo, doveroso ringraziamento va ai protagonisti di questo lavoro, gli alunni degli istituti scolastici, che con la loro partecipazione e il loro entusiasmo hanno reso possibile la realizzazione dell'indagine.

Oh me, oh vita, domande come
queste mi perseguitano.
Infiniti cortei di infedeli.
Città gremite di stolti.
Che v'è di nuovo in tutto questo,
oh me, oh vita?
Risposta.
Che tu sei qui, che la vita esiste,
e l'identità,
che il potente spettacolo continua
e che tu puoi contribuire con un verso.

Walt Whitman

I Luoghi della Rete

www.iluoghidellarete.it
www.mariafanelli.it
www.primaveracooperativa.it
www.politicheantidroga.gov.it
www.gioventuserviziocivilenazionale.gov.it